

sette sere

SETTIMANALE FAENTINO | anno XIV | n. 40 | 17 ottobre 2009 | euro 1,50

VIA ZANELLI 8, FAENZA (0546/20535) - PUBBLICITA' IMMEDIA (0542/010292) - ABB. ANNUO EURO 45,00, SEM. EURO 30,00 - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - FILIALE DI RAVENNA. EDIZIONE ON-LINE: WWW.SETTESERE.IT

CASTELLO | La biblioteca Borghi ricorda la militante anarchica

Seguendo una scia di Luce

«Luce Fabbri rappresenta l'anello di congiunzione fra l'anarchismo classico e quello contemporaneo. Non fu solo figlia del militante e teorico libertario Luigi Fabbri, ma una personalità straordinaria, capace di grandi aperture. Basti pensare che, 90enne, imparò a navigare in internet». Gianpiero Landi, animatore della biblioteca libertaria Borghi e redattore del «Dizionario biografico degli anarchici italiani», anticipa alcuni tratti della figura storica che il 24 ottobre sarà protagonista a Castello. Al Teatrino del vecchio mercato (ore 16.30) la «Borghi» presenterà «Tra storia e libertà. Luce Fabbri e l'anarchismo contemporaneo» di Margareth Rago (Zero in condotta, Milano 2008). «Aver conosciuto Luce è stato un grande regalo - ammette Landi -, come ricevere quel brogliaccio ingiallito di poesie, date poi alle stampe con il titolo di «Propinqua libertas». Militante anarchica, docente, autrice di scritti politici e letterari, Luce Fabbri (1908-2000) espatriò clandestinamente, dopo la laurea a Bologna, in Uruguay dove restò per tutta la vita. Proprio dall'altra parte del mondo, a Rio de Janeiro, incontrò nel '46 l'anarchico castellano Nello Garavini (esule dal '26 al '47). Da lì nacquero legami forti, tanto che nel dopoguerra i viaggi in Italia di Luce Fabbri fecero sempre tappa a Castello. Storie di impegno libertario

e antifascista custodite alla biblioteca fondata nel 1916 da un gruppo di giovani anarchici vicini a Nello Garavini.

Dopo molte vicissitudini e un lungo restauro dei locali con affaccio sui portici dell'Emilia, la «Borghi» è stata inaugurata a novembre 2006. Associata alla Federazione internazionale dei centri studi libertari, la biblioteca oggi offre un notevole patrimonio: 7mila volumi e altrettanti opuscoli, un'emeroteca con rarità dei primi del '900, importanti lasciti, foto e il corposo fondo Doglio. Aperta 12 ore settimanali, è gestita da una cooperativa di 22 soci, di cui 4 castellani. «Non facciamo azione militante - spiega Landi - ma conservazione della memoria storica». Per questo sono studenti e docenti universitari, ricercatori anche dall'estero, gli utenti principali. Molto positive le sinergie di promozione con la biblioteca Dal Pane e l'amministrazione. Meno facile invece uscire dall'ombra «in un paese un po' sordo». «Vorremmo allargare il giro - conclude - senza stravolgere la nostra fisionomia: per le iniziative useremo di più la sala sul portico e presto avremo un sito web». (d.m.)

